

Ascensioneo3,

Atti 1, 1-11; Marco 16, 15-20.

UNA BUSSOLA A DUE POLI: nostalgia di cielo e gusto della terra Vecchie e nuove alienazioni.

“Stavano fissando il cielo mentre Gesù se ne andava”, “Perché state a guardare il cielo?” (Atti).

Fissare il cielo: che terra sarebbe la nostra senza quella bellezza dell'universo che è *il cielo*, simbolo in tutte le culture della trascendenza di Dio? Sarebbe come strappare l'anima dal corpo. Le *vecchie alienazioni* estraniavano l'uomo dalla terra per proiettarlo nella vita futura, ed era un inganno. Le *nuove alienazioni*, che ci estraniano da Dio per legarci a filo doppio alla terra, sono un inganno anche peggiore: è materialismo mondano, come la globalizzazione di oggi che pretende, discriminando, di ingabbiare la vita dentro le maglie di forza di un benessere esagitato e senz'anima. *Senza nostalgia di cielo (diciamo pure, di paradiso) non c'è speranza qui in terra: saremmo come talpe che si aggirano a fior di terra. Oggi il cristiano deve più che mai camminare contro corrente, se vuol fissare il cuore là dove è il suo tesoro. La nostra vita è una bussola a due poli inscindibili: è il cielo che orienta la terra, è la terra che semina frutti per il cielo, quelle scelte e quegli stili di vita che saranno le nostre credenziali per l'incontro finale con Dio. Le nostre impazienze e le nostre inerzie sono egualmente smentite.*

“Perché state a guardare il cielo? Ed essi partirono..”. Chiaro invito a camminare dentro i problemi del mondo con la pazienza e il coraggio di chi costruisce una nuova umanità, sicché questa terra mondana, oggi perlopiù priva di mistero, sia imbevuta e vitalizzata dal mistero. Il paradiso lo costruiamo oggi, qui in terra, come un fiore in boccio, sempre più turgido, che infine si spalanca al sole divino, attorniti dal sorriso di tanti fratelli.

“Essi partirono e il Signore operava insieme a loro e confermava le parole con i prodigi che le accompagnavano”. Quali prodigi? E' l'avventura della salvezza: scacciate i demoni (il principe del male è sconfitto), parlate lingue nuove (lo Spirito è donato a tutti senza preclusione, una continua Pentecoste), i serpenti più non nuoceranno (il simbolo della tentazione sarà neutralizzato), imporranno le mani ai malati e questi saranno guariti (la consolazione della sofferenza): il mondo cambia volto, il male non è invincibile. Tutto è problema, ma anche tutto è grazia. La speranza prende volto nella storia.

Chissà che un giorno, incontrando il Signore della nostra vita, possiamo dirgli: *ho vinto con te la tentazione di una fede disincarnata, ho frenato le mie frette e impazienze, mi sono liberato con te dalla mondanità, dalla rassegnazione e dal pessimismo. Eccoti, Signore, il mio piccolo mattone con cui ho contribuito a costruire qui in terra, tra gli uomini che tanto ami, quella casa, quella civiltà dell'amore che tanto ti è cara.*

Il primo vecchio, piagato e moribondo, che Teresa di Calcutta raccolse da un angolo di strada e medicò con amore nella casa degli anziani, disse morendo: Sono vissuto come una bestia, muoio come un angelo. Saremo tutti *come angeli* quando le strade del mondo approderanno al Signore della nostra vita.